

12 giugno 2014

**L'INCHIESTA** » ACCUSE DI TRUFFA E FALSO

## Artigiani, 5 indagati per i corsi fantasma

Avvisi di garanzia a due funzionari dell'associazione di Pavia e a un imprenditore che si occupa di sicurezza nei cantieri

di **Marla Flore**  
P A V I A

Il meccanismo, ricostruito dalla procura di Lodi, era più o meno questo: le associazioni degli artigiani di Pavia e Lodi presentavano fatture per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e la Regione restituiva l'80 per cento delle spese. Ma quei progetti, secondo l'accusa, esistevano solo sulla carta. E le fatture riguardavano, quindi, operazioni mai fatte e beni mai acquistati. Come il servizio sulla sicurezza nei cantieri della provincia di Pavia, che per i finanziamenti serviva solo a ottenere i finanziamenti. Che sarebbero poi finiti sui conti correnti delle associazioni. Secondo l'accusa, sarebbero stati distratti fondi per circa 230mila euro. I magistrati, al termine degli accertamenti della Finanza, hanno tirato le somme di un'indagine che era partita, tre anni fa, proprio da Pavia, da un esposto del presidente dell'associazione Artigiani [redacted]. Cinque avvisi di conclusione delle indagini con le accuse di falso e truffa aggravata sono stati notificati a tre funzionari e due imprenditori. I nomi sono quelli di [redacted], fino allo scorso dicembre direttore dell'associazione Artigiani-Confartigianato Pavia, dell'ex vicedirettore della stessa associazione [redacted] e del segretario generale degli Artigiani di Lodi, [redacted]. Indagati anche due imprenditori: [redacted], rappresentante della società "Sicurezza e Ambiente Engineering Srl" con sede in via Polak a Pavia, e [redacted], responsabile pro-tempore della ditta "Custodia Srl" di Bergamo.

I fatti al centro dell'indagine risalgono al 2010 e 2011, quando regione Lombardia insieme a Unioncamere, nell'ambito della "Convenzione Artigianato", decide di finanziare alcuni progetti destinati a incre-

mentare la competitività delle imprese artigiane del Pavese e del Lodigiano. I progetti avrebbero dovuto essere attuati dall'associazione Artigiani di Pavia e di Lodi. In realtà, sostiene l'accusa, i funzionari dei due enti, con la complicità degli imprenditori, avrebbero solo simulato l'acquisto di beni e servizi per ottenere i fondi del progetto. In un caso, addirittura, sarebbero state falsificate buste paga dei dipendenti pavesi (all'oscuro di tutto) per gonfiare i costi. Alcune ore, cioè, nelle buste paga risultavano collegate a corsi di formazione di cui i dipendenti non sapevano nulla. "One to plus" e "Sos edilizia" sarebbero, da quanto è stato possibile sapere, alcuni dei progetti attivati a Pavia, finiti al centro delle indagini e per i quali la Regione aveva già chiesto indietro la restituzione dei finanziamenti, dopo che erano emerse alcune irregolarità.



**L'EX DIRETTORE**  
Secondo la procura di Lodi il funzionario avrebbe avuto un ruolo nella distrazione dei fondi per i progetti



La sede dell'associazione Artigiani in viale Cesare Battisti a Pavia